

Fase 2 a Boccadasse, la spiaggia chiusa non ferma i genovesi: “Non vedevamo l’ora di tornare”

di **Fabio Canessa**

04 Maggio 2020 - 20:26



Genova. A Boccadasse sì, ma non sulla spiaggia. E quel mare blu così invitante? Lo si guarda dal muretto o dalla terrazza panoramica accanto alla chiesa. Oppure seduti in piazzetta coi piedi posati sui ciottoli, ma *non plus ultra*.

Vi ricordate com’era? Oggi è tornato a popolarsi il borgo marinaro più noto della città nel **primo giorno della fase 2 dopo due mesi di quarantena** per l’emergenza coronavirus. Gli ingredienti c’erano tutti: uno splendido sole, temperature sopra la media, bimbi a casa da scuola, tanti negozi ancora chiusi, **smart working** che va per la maggiore. La novità è che **un nastro bianco-rosso cinge la spiaggetta** su tutti e tre i lati per far capire in maniera inequivocabile che in riva al mare non si deve stare. Così dice l’**ordinanza del sindaco Bucci**. E insieme a Boccadasse anche **corso Italia**, la *promenade* per eccellenza, è apparsa di nuovo frequentata da coppie, famiglie, ragazzini, *runner*, ciclisti.

“È da due mesi che aspettavamo questo momento, non vedevamo l’ora di tornare”, racconta una coppia di giovani che da **Oregina** è riuscita finalmente a spostarsi dal proprio municipio per raggiungere il mare. Al momento il tempo non manca perché non si lavora: “Abbiamo un negozio in centro e siamo ancora chiusi. L’affitto per fortuna è stato rimandato, la cassa integrazione per i dipendenti non ancora pagata, speriamo di riaprire il prima possibile”. Intanto ci si gode un po’ di sole, pur rispettando le distanze e le limitazioni del caso.

“Se non avessero messo quel nastro ci sarebbe pieno di gente, com’è successo due mesi fa prima che si contagiassero tutti”, è la voce fuori dal coro di Attilio, detto

Ercolino, abitante *doc* di Boccadasse. “Finché c’è poca gente siamo contenti perché **riusciamo a quietare**. Così va bene”, commenta mentre osserva la situazione dalla piazzetta. Mentalità genovese impossibile da scalfire. “La spiaggia è transennata, sì, ma il bagno si può fare. Ora però l’acqua è fredda”, avverte. E in effetti a nessuno viene in mente di fare ciò che le ordinanze consentono, cioè varcare la battigia per praticare sport, che si tratti di nuoto, pesca, canoa, sub o altro.



Unico appunto: in corso Italia, nonostante sul lato mare ci sia l’**obbligo di indossare la mascherina** per l’attività motoria (la passeggiata, ma non la corsa, che è considerata attività sportiva), non tutti la usano e qualcuno la usa male, coprendo solo la bocca e lasciando fuori il naso. I prossimi giorni serviranno anche a prendere confidenza con le nuove regole. Ma la tolleranza dei vigili urbani non durerà per sempre.